

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – venerdì 2 ottobre 2009

IL MESSAGGERO / Rieti Giovedì 01 Ottobre 2009

Prove tecniche di sciopero generale alla Cariri...

di ALESSANDRA LANCIA

Prove tecniche di sciopero generale alla Cariri, con gli autonomi della Falcri che chiamano all'astensione i bancari della Cassa di risparmio di Rieti per l'intera giornata di venerdì per protestare contro «la cronica e perdurante carenza di organici che costringe i dipendenti ad operare in condizioni di emergenza continua», con filiali sotto organico e sportelli che certi giorni rischiano di non aprire per mancanza di personale.

In verità, altra e diversa sembrava essere l'emergenza del momento alla Cariri, sulla quale Fabi e Cgil, Cisl e Uil di categoria avevano richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche nonché attivato le procedure di conciliazione con l'azienda in vista della proclamazione di un loro sciopero. Per Fabi, Fiba Cisl, Fisa Cgil e Uilca Uil più ancora degli organici insufficienti e dei ritmi di lavoro insostenibili il problema è piuttosto «il tentativo di impoverimento del territorio di risorse umane e professionalità e annientamento della decisonalità in merito alla erogazione del credito».

In altre parole il ventilato trasferimento a Spoleto di una serie di funzioni "pregiate" - back office, tesoreria, cassa centrale, archivi - primo atto di un più ampio processo di ridimensionamento della banca reatina destinato a coinvolgere anche la direzione generale. Un problema per la Cariri ma anche per l'universo mondo locale che gli gira intorno, se non sarà più a Rieti che si decide sulla concessione dei crediti. Fabi e confederali sono in attesa della convocazione dell'Abi per il tentativo di conciliazione con l'azienda: se non andasse a buon fine si andrà ad una serie di scioperi che tra il 6 e il 9 novembre dovrebbero fermare la Cariri proprio nei giorni delicatissimi della migrazione dal sistema informatico attuale a quello del Gruppo Intesa San Paolo. Nella vertenza della Falcri invece non c'è traccia del caso-Spoleto scoppiato tra le polemiche la settimana scorsa: si insiste piuttosto sul fatto che la Cariri non proceda ad «assunzioni essenziali a favorire il buon funzionamento dell'azienda» nemmeno in una situazione «di oggettiva mancanza di personale e in presenza di utili netti eccezionali (24,30 milioni di euro al 31 dicembre 2008, con un incremento del 38,10 per cento rispetto all'anno precedente)».

ASCA 30-09-09

FONSPA: SINDACATI SOLLECITANO ABI E BANKITALIA, L'ISTITUTO DEVE VIVERE

Roma, 30 set - Le Organizzazioni Sindacali del credito denunciano la grave crisi in cui versa da oltre 18 mesi il Credito Fondiario SPA (Fonspa), banca romana posseduta interamente da Morgan Stanley.

Nel febbraio dello scorso anno la banca d'affari americana decise che la partecipazione in Fonspa non era piu' strategica e dichiaro' di mettere in vendita la banca. Da allora Morgan Stanley non e' ancora riuscita a trovare un compratore per la banca, ormai depauperata di tutte le attivita', anche se a sostegno di tale operazione, e su sollecitazione del Presidente del Fonspa Bombonato, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma, hanno presentato controparti interessate all'acquisizione del Fonspa. In tutto cio' i dipendenti vivono una situazione di grande preoccupazione per il loro futuro e di grossa frustrazione per effetto delle attivita' ormai quasi azzerate. Le Organizzazioni Sindacali richiedono con forza che Morgan Stanley si adoperi per una soluzione della vicenda in tempi estremamente veloci, soluzione che garantisca la tutela dei livelli occupazionali, la prosecuzione dell'attivita' creditizia a sostegno dell'economia reale e la territorialita' della banca radicata sul territorio romano.

Tutto cio' e' ancora piu' importante in un momento come quello attuale in cui famiglie e imprese necessitano di istituti di credito che sostengano la ripresa dello sviluppo locale, dopo la grave crisi economica mondiale provocata soprattutto dalla "finanza creativa" diffusa da grandi banche d'affari come Morgan Stanley. Finanza che se per tanti anni ha rimpinguato i bilanci di queste banche, di contro non ha prodotto reale ricchezza a favore di famiglie e piccole imprese che ora pagano piu' di altri il prezzo di tale politica.

Le Organizzazioni Sindacali sollecitano l'ABI affinché eserciti la dovuta pressione politica su Morgan Stanley, che nel frattempo per bocca del suo Head Country Italy, Siniscalco, ha dimostrato grande interesse ad altri settori operativi del mercato italiano, per accelerare una conclusione rapida delle trattative di vendita nei termini sopra esposti. Chiedono inoltre che Banca d'Italia, nello svolgimento del suo alto ruolo istituzionale di vigilanza, solleciti una definizione rapida e trasparente a tutela di tutti gli interessi in campo, anche e soprattutto di quelli dei lavoratori. cs-ram/mcc/rob

MF Dow Jones - News Italia September 30, 2009 10:20 ET (14:20 GMT)

Fonspa: sindacati a Morgan Stanley, trovare soluzione

ROMA (MF-DJ)--I sindacati attraverso una nota denunciano la grave crisi in cui versa da oltre 18 mesi il Credito Fondiario (Fonspa), banca romana posseduta interamente da Morgan Stanley.

Nel febbraio dello scorso anno la banca d'affari americana decise che la partecipazione in Fonspa non era più strategica e dichiarò di mettere in vendita la banca. Da allora Morgan Stanley non è ancora riuscita a trovare un compratore per la banca.

I dipendenti, scrivono i sindacati, vivono una situazione di grande preoccupazione per il loro futuro e di grossa frustrazione per effetto delle attività ormai quasi azzerate.

Le Organizzazioni Sindacali Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea richiedono con forza che Morgan Stanley si adoperi per una soluzione della vicenda in tempi estremamente veloci, soluzione che garantisca la tutela dei livelli occupazionali, la prosecuzione dell'attività creditizia a sostegno dell'economia reale e la territorialità della banca radicata sul territorio romano. red/cat (END) Dow Jones Newswires